Hélisenne de Crenne, *Les angoisses douloureuses qui procèdent d'amour*

Michele Mastroianni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/30058>

DOI: 10.4000/studifrancesi.30058

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2006

Paginazione: 140

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michele Mastroianni, «Hélisenne de Crenne, *Les angoisses douloureuses qui procèdent d'amour*», *Studi Francesi* [Online], 148 (XLX | I) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/30058> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.30058>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Hélisenne de Crenne, *Les angoisses douloureuses qui procèdent d'amour*

Michele Mastroianni

NOTIZIA

HÉLISENNE DE CRENNE, *Les angoisses douloureuses qui procèdent d'amour*, édition par JEAN-PHILIPPE BEAULIEU, Saint-Étienne, Publications de l'Université de Saint-Étienne (Coll. «La cité des dames»), 2005, pp. 381.

- ¹ A pochi anni di distanza dall'edizione critica ad opera di Christine de Buzon (Paris, Champion, 1997) compare, in un'agile collezione *de poche* consacrata alla letteratura femminile dell'Ancien Régime, una nuova edizione del fortunatissimo romanzo di Hélisenne de Crenne, vero *best-seller* del Rinascimento. Mentre Christine de Buzon per il suo lavoro si basava sulla prima edizione delle *Angoisses* del 1538, Jean-Philippe Beaulieu (che attende anche, con Diane Desrosiers-Bonin, alla pubblicazione del *Songe* di Hélisenne per i tipi di Champion) offre una versione del testo che non era mai stata oggetto di edizione né parziale né completa, quella contenuta nelle *Œuvres de ma dame Hélisenne* del 1543 (Paris, Charles Langelier), ultimo stadio del testo prima della revisione proposta da Claude Colet nell'edizione del 1551. Gli errori dell'edizione Langelier sono corretti alla luce dell'edizione del 1539 (Lyon, Denis de Harsy) e di quella del 1541 (Paris, Pierre Sergent). Appare quindi evidente l'interesse del lavoro di Beaulieu, concernente un'opera su cui si intensificano oggi gli interventi degli studiosi. Utile il breve saggio introduttivo (pp. 7-26). Accurato il glossario.